



Indagine sui musei e le istituzioni similari

Anno 2018

Aspetti metodologici dell'indagine

INDICE

1. Introduzione.....	3
2. La popolazione di riferimento	4
3. La rilevazione e il trattamento dei dati	5
4. La diffusione dei risultati dell'indagine.....	8
5. Glossario	9
6. Contatti	17

1. Introduzione

L'indagine sui Musei e le istituzioni similari è stata realizzata nella cornice del “Protocollo d'intesa per lo sviluppo del sistema informativo integrato su istituti e luoghi di cultura”, siglato dall'Istat, il Mibact, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 06.12.2017¹, condotta grazie anche alla collaborazione tra Istat e l'Autorità di Gestione del PON “Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020”, relativa all'attuazione del Progetto “Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020”, che vede nel ruolo di soggetti proponenti l'Istat e il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT)².

La rilevazione, a carattere censuario, è stata effettuata attraverso la compilazione di questionari online da parte dei responsabili di ciascuna unità presente nella lista di partenza ed ha interessato tutti gli istituti, sia statali sia non statali, di diversa tipologia e dimensione, aperti al pubblico nell'anno 2018 con modalità di fruizione regolamentata.

Il Ministero (per i musei di cui è titolare) e le Regioni firmatarie dell'accordo (per i musei locali e d'interesse locale), oltre a condividere la progettazione del questionario e del sistema informativo, hanno ricoperto un ruolo operativo in qualità di organi intermedi di rilevazione, assicurando il coordinamento e il controllo della rilevazione attraverso le rispettive strutture, competenti sul piano culturale (assessorati e uffici per i beni culturali) e statistico (uffici di statistica regionali).

Attraverso l'utilizzo di un questionario articolato in più moduli l'indagine ha approfondito diverse tematiche. Oltre alla descrizione delle caratteristiche strutturali degli istituti museali, alla tipologia dei beni conservati ed esposti e alla natura giuridica e alle forme di gestione, si è infatti indagato sulle modalità di accesso e di visita, sulla consistenza dei beni esposti, sul personale impiegato, sulle risorse finanziarie, sui supporti alla visita, le attività culturali ed i servizi offerti al pubblico e, per la prima volta, anche sulla presenza e le caratteristiche degli ecomusei.

In generale la definizione dei requisiti di eleggibilità della struttura museale tiene conto delle indicazioni tecniche e metodologiche proposte dai gruppi di lavoro internazionali costituiti presso Eurostat per lo sviluppo delle statistiche culturali e in particolare sui musei.

¹ Il testo del protocollo è disponibile all'indirizzo Web: https://www.sistan.it/index.php?id=88&no_cache=1&tx_ttnews%5Btt_news%5D=6509.

² Riferimenti dettagliati della Convenzione sono disponibili al seguente indirizzo: <https://www.istat.it/it/archivio/221282>.

In particolare il Gruppo europeo³ per le statistiche sui musei, che riunisce 27 paesi, quasi tutti appartenenti all'UE, assume come oggetto di riferimento gli istituti museali individuandoli a partire dalla definizione dell'*International Council of Museums* (ICOM), secondo la quale il museo è *“un’istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo. È aperto al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell’umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto”*.

Per gli istituti statali, si è fatto riferimento alla definizione proposta dal Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, il quale identifica il “museo” come una *“struttura comunque denominata, organizzata per la conservazione, la valorizzazione e fruizione pubblica di raccolte di beni culturali”*⁴, nonché alla definizione del Codice dei beni culturali e del paesaggio⁵ aggiornata al 2008, il quale identifica i musei come *“strutture permanenti che acquisiscono, catalogano, conservano, ordinano ed espongono beni culturali per finalità di educazione e di studio”* e li annovera, insieme alle aree archeologiche, ai parchi archeologici ed ai complessi monumentali tra gli *“istituti e luoghi della cultura”*, precisando come essi siano *“destinati alla pubblica fruizione ed espletino un servizio pubblico”* se appartenenti a soggetti pubblici, e *“un servizio privato di utilità sociale”*, nel caso di strutture espositive aperte al pubblico appartenenti a soggetti privati.

L'insieme delle informazioni raccolte costituiscono un bagaglio prezioso di conoscenza al servizio delle amministrazioni, dei ricercatori, dei cittadini e restituiscono una descrizione aggiornata e puntuale di tutti i musei e le altre strutture a carattere museale presenti in Italia, cioè l'insieme delle strutture espositive che acquisiscono, conservano e rendono fruibile al pubblico beni e/o collezioni di interesse culturale, siano essi pubblici o privati, statali e non statali nonché le strutture ecomuseali.

2. La popolazione di riferimento

A partire da tali indicazioni tecniche e normative, ai fini dell'indagine è stata considerata eleggibile ogni struttura che possiede i seguenti requisiti:

1) Espone in modo permanente beni e/o collezioni di interesse culturale, artistico, storico e/o naturalistico;

³ The European Group on Museum Statistics (Egmus); <http://www.egmus.eu>.

⁴ Decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, art. 99.

⁵ Decreto legislativo. n. 42 del 2004, art. 101.

2) È aperta al pubblico nell'anno di riferimento;

3) È dotata di forme organizzate di fruizione.

Sono esclusi dalla rilevazione: gli istituti che espongono esclusivamente esemplari viventi animali o vegetali (ad esempio: orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali, ecoparchi, ecc.); gli istituti che organizzano esclusivamente esposizioni e/o mostre temporanee; le gallerie a scopo commerciale e altri istituti non destinati alla pubblica fruizione;

Più nello specifico, ai fini dell'indagine si definisce come "museo/istituto statale": *"una istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, di cui è responsabile il Ministero dei beni e delle attività culturali (Mibac); è aperta al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto"*.

Si intende invece per "museo/istituto non statale": *"una istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, di cui sono responsabili soggetti pubblici diversi dal Mibac o soggetti privati (profit e no profit). E' aperta al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto"*.

3. La rilevazione e il trattamento dei dati

L'Istat ha condotto la rilevazione a carattere censuario tra maggio e luglio 2019, inviando le credenziali e le password del questionario online, ai direttori/responsabili di 5.688 musei e istituti simili a carattere museale, statali e non statali, presenti nell'elenco degli istituti costruito sulla base dell'ultima rilevazione del 2018, delle integrazioni fornite dalle regioni e dagli organi intermedi che collaborano alla rilevazione.

Il censimento rientra nel già citato Protocollo d'Intesa Istat-Mibact-Regioni e prevede la presenza di un Comitato tecnico composto da rappresentanti statistici e di settore di tutte le Parti e il contributo diretto di alcune Regioni e Province autonome, che cooperano attivamente alle diverse fasi dell'indagine, dalla sua progettazione, alla raccolta e integrazione delle liste anagrafiche delle unità di rilevazione, fino al contatto con i rispondenti e la verifica dei questionari compilati.

Alcune regioni e la provincia autonoma di Bolzano, hanno messo a disposizione i dati anagrafici e descrittivi rilevati nei loro monitoraggi regionali e provinciali. I dati relativi agli

istituti appartenenti ad enti ecclesiastici sono stati forniti direttamente dalla CEI – Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto, che li raccoglie nell'ambito delle proprie attività istituzionali di monitoraggio e presenti nel proprio sistema informativo di acquisizione delle informazioni (BeWeb).

A tutti i rispondenti è stato inviato, attraverso una lettera informativa a firma del Presidente dell'Istat, l'accesso ad un questionario in formato digitale, parzialmente precompilato - ove possibile - sulla base delle informazioni e dei dati strutturali già acquisiti nella precedente rilevazione statistica del 2018.

La raccolta dei dati degli istituti statali è stata curata direttamente dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (Mibact).

L'indagine ha interessato complessivamente 5.688 unità presenti nell'elenco iniziale, costruito sulla base delle informazioni fornite da:

- Istat (dati aggiornati al 2018 sulla base della edizione di indagine del 2019);
- Ministero;
- Regioni e Province autonome (archivi documentali, statistici e amministrativi).

Delle 5.688 unità iniziali sono risultate eleggibili - possedevano cioè i requisiti per entrare a far parte dell'universo di osservazione - 5.042 unità (4.546 istituti museali e similari non statali e 496 istituti statali direttamente dipendenti dal Mibact) a cui si sommano le strutture ecclesiastiche e della provincia di Bolzano - fornite rispettivamente dalla CEI e da Astat a fine rilevazione - per un totale complessivo di 5.236 unità eleggibili (Tav. 1).

Tavola 1- Unità eleggibili per tipologia e regione- Anno 2018

REGIONE	ISTITUTI MUSEALI		TOTALE
	STATALE	NON STATALE	
Abruzzo	26	100	126
Basilicata	15	35	50
Calabria	19	158	177
Campania	72	178	250
Emilia-Romagna	34	451	485
Friuli-Venezia Giulia	14	170	184
Lazio	97	277	374
Liguria	13	202	215
Lombardia	26	422	448
Marche	17	335	352
Molise	13	31	44
Piemonte	16	408	424
Puglia	19	155	174

Sardegna	20	300	320
Sicilia	-	265	265
Toscana	66	518	584
Provincia di Trento	-	95	95
Provincia di Bolzano	-	112	112
Umbria	13	159	172
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	65	65
Veneto	16	304	320
Italia	496	4740	5236

Tra queste 5.236 unità eleggibili sono risultate aperte al pubblico nell'anno di riferimento 4.908 musei e istituzioni similari, mentre 328, pari al 6,2%, hanno dichiarato di essere rimaste chiuse.

Da un'analisi delle 452 unità non eleggibili e/o non rispondenti alla rilevazione (pari al 7,9% delle unità presenti nell'elenco iniziale) emerge che: 354 istituti è rappresentata da istituti irreperibili o non rispondenti, 81 erano strutture non corrispondenti alle definizioni adottate ai fini dell'indagine (es: istituti non aperti alla pubblica fruizione o non musealizzati, musei diffusi, musei con collezioni temporanee, in progettazione, ecc.), 5 erano duplicazioni di altre (Tav.2).

Tavola 2 - Unità irreperibili o non eleggibili per tipologia - Anno 2018

Tipologia	N.	%	% sul totale delle unità in elenco (n. 5.688)
Non rispondenti	354	39,2	6,2
Non eleggibili (ancora in progettazione, duplicazioni, non corrispondenti alle definizioni, ecc.)	86	60,8	1,5
Totale	452	100,0	7,9

I dati raccolti sono stati sottoposti a *check* da parte dell'Istat, per l'individuazione degli eventuali errori di compilazione e la loro correzione. In fase di *check* sono stati effettuati interventi di correzione esclusivamente a carattere deterministico, che hanno interessato solo le mancate risposte parziali e/o gli errori riconducibili a incoerenze logiche, errori di *range*, incompatibilità, ecc. e, dunque, rilevabili ed eventualmente sanabili attraverso i controlli di *range*, il ricontatto dei rispondenti e il confronto tra più variabili interne allo stesso questionario. Per il trattamento degli errori si è, quindi, adottata una procedura di correzione basata su una logica di tipo *if/then*, in grado di tenere conto contemporaneamente dei diversi vincoli a cui erano sottoposte le variabili interessate nell'insieme dei controlli previsti dal piano di *check*.

Sulla base delle risposte fornite risulta una quota di mancate risposte parziali generalmente contenuta per le variabili chiave (n. visitatori paganti e non, entrate da bigliettazione, ecc.) e indicativamente quantificabile intorno al 8% delle unità rilevate.

La qualità dei risultati conseguiti attraverso la rilevazione statistica confermano e testimoniano l'importanza della collaborazione inter-istituzionale attivata con le associazioni, il Ministero e con le amministrazioni territoriali e del ruolo svolto dalle Regioni e dalle Province autonome, dimostratosi fondamentale per l'esito dell'indagine.

4. La diffusione dei risultati dell'indagine

I dati prodotti e rilasciati dall'Istat riguardano 4.908 unità, di cui 4.448 musei e istituti simili non statali e 460 Mibact. In totale il patrimonio museale italiano nel 2018 vanta: 3.882 musei, gallerie o collezioni, 327 aree e parchi archeologici e 630 monumenti e complessi monumentali e 69 ecomusei.

È possibile approfondire gli aspetti e i risultati ottenuti consultando la Statistica Today "L'Italia dei musei" pubblicata il 23 dicembre 2019 e alle tavole dei dati allegate alla pubblicazione online annuale sulle "Statistiche culturali", entrambi disponibili sul sito dell'Istat.

Nel confrontare i dati riferiti al 2018 con quelli rilevati in occasione dei precedenti censimenti (anni 2006, 2011, 2015 e 2017) è opportuno tenere in considerazione che eventuali differenze nei valori possono essere ricondotte alla capacità di individuazione delle unità oggetto di rilevazione e al progressivo miglioramento delle liste iniziali di istituzioni museali presenti sul territorio.

5. Glossario

Addetto (del museo/istituto)

Persona che ha un rapporto lavorativo direttamente con il museo/istituto, anche se utilizzata in modo non continuativo e/o a tempo parziale. Sono comprese le persone che, oltre a lavorare per il museo/istituto, svolgono anche altre attività o funzioni, eventualmente presso altri uffici dell'amministrazione di appartenenza o altri enti e/o istituti, purché impiegate in via prevalente per il museo/istituto.

Addetto di impresa e/o ente esterno

Unità di personale di eventuali imprese e/o enti esterni a cui sia stata affidata la fornitura di servizi per il museo/istituto e impiegata in via prevalente presso il museo/istituto stesso.

Altri proventi

Tutti gli eventuali introiti realizzati dal museo/istituto attraverso lo svolgimento di attività e l'erogazione di servizi. Sono comprese le eventuali somme pagate dal pubblico per servizi accessori (es.: bar, bookshop, merchandising, didattica, ristorante, guardaroba, ecc.), al lordo delle imposte e delle quote spettanti ai concessionari del servizio, nonché le entrate per sfruttamento di marchi, diritti di autore e riproduzione, concessioni, ecc..

Architettura civile di interesse storico o artistico

Si intendono, ad esempio, mulini, masi, case agricole, ponti, ecc.. Sono esclusi i manufatti di età antica (vedi "Manufatto archeologico").

Architettura fortificata o militare

Si intendono, ad esempio, un castello fortificato, torri, mura, arsenali, ecc..

Area archeologica

Sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica" (d.lgs. 42/2004, art. 101).

Atto costitutivo

Atto giuridico (sia esso un atto pubblico o una scrittura privata) che sancisce e documenta formalmente l'istituzione del museo/istituto, indicandone la denominazione, la titolarità e l'attività.

Beni e/o collezioni permanenti

Beni e/o collezioni a disposizione del museo/istituto in modo permanente, per finalità di conservazione e/o esposizione, in quanto di proprietà e/o in prestito a lungo termine e/o in concessione d'uso. Sono compresi sia i beni mobili sia quelli immobili. Ai fini dell'indagine si considerano tali anche le aree archeologiche, i monumenti o altre strutture espositive similari (es.: edificio d'interesse storico-artistico, manufatto archeologico o edilizio), che costituiscono di per sé l'oggetto "permanente" della visita, anche qualora non contengano beni e/o collezioni mobili esposte o queste siano marginali ai fini della fruizione.

Biglietto cumulativo

Biglietto o un altro titolo che dà il diritto di accesso a più musei o istituti similari appartenenti allo stesso circuito (territoriale o tematico).

Biglietto singolo gratuito

Biglietto o altro titolo non a pagamento che dà il diritto di accesso al museo/istituto per la visita.

Bilancio autonomo

Strumento contabile, riferito in modo specifico all'esercizio del museo/istituto, che ne descrive entrate e uscite per categorie, capitoli e/o voci di spesa, consentendo un rendiconto finanziario dei risultati di gestione. Pertanto rispondere "Sì" qualora il museo/istituto disponga di un proprio bilancio, distinto da quello dell'ente, istituzione o impresa di appartenenza (es.: Regione, Provincia, Comune, Università o altra istituzione o impresa al quale il museo/istituto eventualmente appartenga) o di uno specifico capitolo di spesa dedicato.

Carta dei servizi

Documento che, al fine di garantire un rapporto trasparente con il pubblico, descrive agli utenti gli standard delle prestazioni fornite e dei servizi offerti, specificando gli impegni assunti dal museo/istituto per assicurare la qualità del servizio, i comportamenti adottati nel caso in cui gli impegni non vengano rispettati, le forme di tutela dei diritti degli utenti, le modalità del reclamo, ecc..

Comodato

Acquisizione da parte di musei/istituti di beni e/o collezioni appartenenti a privati proprietari, previo assenso del competente organo ministeriale, al fine di consentirne la fruizione da parte della collettività, qualora si tratti di beni di particolare pregio o che rappresentino significative integrazioni delle collezioni pubbliche. Il contratto di comodato non può avere durata inferiore ai cinque anni e si intende prorogato tacitamente per un periodo pari a quello convenuto (Codice dei beni culturali, d.lgs. 42/2004, art. 44). Il comodato è essenzialmente gratuito ed è noto anche come prestito d'uso. Il museo/istituto che riceve il bene in comodato può, infatti, servirsene per un periodo o un uso determinato, assumendo l'obbligo di restituzione alla scadenza del termine convenuto. Esso si differenzia dal deposito in quanto il comodatario può servirsi del bene mentre il depositario non può.

Complesso monumentale

Insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito, come insieme, un'autonoma rilevanza artistica, storica o etno-antropologica" (d.lgs. 42/2004, art. 101).

Deposito

Acquisizione da parte di musei/istituti di beni e/o collezioni appartenenti a enti pubblici, previo assenso del competente organo ministeriale (Codice dei beni culturali, d.lgs. 42/2004, art. 44). Il deposito, con l'obbligo di custodia e di restituzione, si presume gratuito - salvo diversa volontà delle parti - e senza termine, e il depositante mantiene la disponibilità completa e continua del bene, il quale è ritirabile in qualsiasi momento.

Entrate attraverso la vendita di biglietti

Incassi derivanti dalla vendita di qualunque titolo di accesso al museo/istituto, indipendentemente dal luogo di emissione, compresi gli abbonamenti e i titoli emessi per eventuali esposizioni temporanee e/o altre manifestazioni ed eventi, al lordo delle imposte, delle quote spettanti ai concessionari del servizio di biglietteria e degli eventuali corrispettivi a terzi.

Esposizioni temporanee

Esposizioni di beni e collezioni, quali mostre, rassegne e altri allestimenti, organizzate per un periodo di tempo limitato. I beni e le opere di una collezione permanente di un museo possono essere prestati ad altri musei o istituti simili per l'allestimento di mostre e esposizioni temporanee o rassegne periodiche.

Finanziamenti privati

Comprende le sponsorizzazioni, i contributi da fondazioni ex bancarie, le erogazioni liberali, le donazioni, i lasciti e le quote sociali.

Gestione

Ogni attività, realizzata mediante l'organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero la messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzata all'esercizio delle funzioni e al perseguimento delle finalità museali (cfr. D.L. 112/98; d.lgs. 42/2004 e d.lgs. 156/2006, art. 115). Ai fini della rilevazione si fa riferimento, nello specifico, alla forma di gestione delle attività che consentono il funzionamento del museo/istituto e permettono lo svolgimento dei compiti per la valorizzazione e la fruizione dei beni e/o delle collezioni (o dell'istituto stesso, nel caso di istituto assimilabile o monumento, quale una chiesa, una villa o un castello, che non disponga propriamente di beni e/o collezioni, essendo esso stesso oggetto di esposizione permanente). Ai fini della rilevazione si fa, quindi, riferimento alla conduzione del museo/istituto nel suo complesso e non alla gestione di eventuali specifici servizi aggiuntivi o di supporto (es.: accoglienza, sicurezza, vigilanza, pulizia, bookshop, ristorazione, ecc.).

Gestione con affidamento in house

Gestione svolta da una amministrazione pubblica senza ricorrere al mercato e senza coinvolgere operatori economici, bensì attraverso propri organismi, che rappresentano solo un modulo organizzativo di cui l'amministrazione stessa si avvale per soddisfare le proprie esigenze.

Gestione condotta dal solo soggetto titolare

Gestione svolta direttamente e autonomamente dal soggetto titolare del museo/istituto, senza il ricorso a soggetti terzi attraverso forme associate o consortili.

Gestione con forme associate

Gestione svolta attraverso Società di persone (Società semplice, in nome collettivo o in accomandita semplice, Studio associato e Società di professionisti, Società di fatto o irregolare, comunione ereditaria) o Società di capitali (Società per azioni, a responsabilità limitata, a responsabilità limitata con un unico socio o in accomandita per azioni).

Gestione con forme consortili non imprenditoriali

Gestione svolta attraverso Consorzi di diritto pubblico o privato, o Società consortili (d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni).

Gestione diretta

Gestione svolta direttamente dal soggetto titolare del museo/istituto, cui i beni appartengono o al quale sono conferiti in prestito a lungo termine o concessi in uso, per mezzo di strutture organizzative interne, dotate di adeguata autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile e attraverso idoneo personale tecnico. La gestione diretta si intende anche attuata attraverso forme associate o con forme consortili pubbliche non imprenditoriali (d.lgs. 42/2004 e successive modifiche e integrazioni).

Gestione indiretta

Gestione attuata integralmente da soggetti terzi (enti pubblici, fondazioni, associazioni, consorzi, società di capitali, ecc.) tramite convenzioni, concessioni, affidamenti, ecc..

Istituto che si occupa di attività non prettamente espositive

Istituti quali i planetari, gli osservatori astronomici, i centri scientifici e culturali, le biblioteche e le fondazioni.

Istituto che svolge prevalentemente attività commerciali

Enti, istituzioni o iniziative legate all'arte e alla cultura ma la cui attività ha carattere commerciale, come le gallerie d'arte.

Luogo o istituto non destinato alla pubblica fruizione

Spazio o struttura non visitabile dal pubblico e accessibile solo ad uso privato e/o a personale autorizzato (es. un luogo che ospita una collezione privata non accessibile al pubblico).

Luogo o istituto privo di modalità organizzate di fruizione

Luoghi o istituti quali chiese o monumenti non musealizzati, musei diffusi, ecc..

Manufatto archeologico

Si intende, ad esempio, un anfiteatro, un obelisco, un acquedotto, ecc.. 4

Manufatto di archeologia industriale

Si intendono, ad esempio, fabbriche, fornaci, impianti industriali, ecc..

Monumento

Opera architettonica o scultorea o un'area di particolare interesse dal punto di vista artistico, storico, etnologico e/o antropologico (Unesco), la cui visita sia organizzata e regolamentata secondo determinate modalità di accesso e fruizione. Può essere di carattere civile, religioso, funerario, difensivo, infrastrutturale e di servizio, nonché naturale.

Mostre e/o esposizioni temporanee

Allestimenti e manifestazioni organizzate per un periodo di tempo limitato, anche da parte di e/o all'interno di strutture che svolgono attività espositiva in modo continuativo.

Museo

Struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di studio, educazione e diletto (cfr. Codice dei beni culturali, d.lgs. 42/2004, art. 101 e D.M. 23.12.2014). La modalità comprende, oltre ai musei, istituti assimilabili quali: pinacoteche, gallerie d'arte senza scopo di lucro, raccolte, collezioni, antiquaria, tesori, istituti destinati alla conservazione e alla esposizione dipendenti da una biblioteca o un centro archivistico, contenitori museali, ecc..

Museo di archeologia

Raccolte e collezioni di oggetti, manufatti e reperti materiali provenienti da scavi o ritrovamenti, databili fino al periodo tardo medievale incluso, aventi valore di testimonianza delle civiltà antiche, comprese quelle extra-europee. Sono inclusi i musei di paleontologia e di archeologia preistorica e proto-storica.

Museo di arte (dal medioevo a tutto l'800)

Raccolte di opere e collezioni di interesse e valore artistico (esclusi i reperti archeologici, provenienti da scavi), databili dal V secolo d.C. alla fine dell'800. Sono compresi i musei di arte orientale e mediorientale.

Museo di arte moderna e contemporanea (dal '900 ai giorni nostri)

Raccolte di opere e collezioni la cui esecuzione sia datata dal '900 ai giorni nostri. Può comprendere, altresì, opere di videoarte, pittura, fotografia, scultura, arte digitale, disegno, installazioni e altre realizzazioni di arte post-moderna, concettuale, pop, minimalista, informale, performance art, transavanguardia, ecc..

Museo di religione e culto

Raccolte e collezioni di oggetti devozionali e/o di uso liturgico, dedicati al culto, all'arredo delle chiese, ai luoghi di sepoltura, ecc.. e quelli di arte sacra.

Museo di etnografia e antropologia

Raccolte di materiali relativi alle culture e alle caratteristiche delle diverse popolazioni, comprese le documentazioni di testimonianze orali e di eventi o rituali. Sono compresi i musei agricoli e di artigianato per i quali l'interesse etnologico prevale su quello tecnologico e/o artistico, nonché i musei territoriali con raccolte di materiali e testimonianze relativi ad un particolare territorio.

Museo di scienza e tecnica

Raccolte di macchine, strumenti, modelli e i relativi progetti e disegni. Sono compresi i musei tecnico-industriali.

Museo di storia

Raccolte e collezioni di oggetti legati ad eventi storici. Sono comprese le case museo di personaggi illustri.

Museo di storia naturale e scienze naturali

Raccolte e collezioni di specie animali e vegetali non viventi, minerali o fossili, organizzate per l'esposizione al pubblico. Sono esclusi gli istituti che conservano e espongono esclusivamente esemplari viventi animali o vegetali (ad esempio: orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali, vivaria, ecoparchi, ecc.).

Museo industriale e/o d'impresa

Museo che ha il compito di conservare e diffondere il patrimonio di tecnica e di arte, nonché le testimonianze della memoria storica e dell'identità di un'azienda.

Museo tematico e/o specializzato

Raccolte monotematiche di materiali che riguardano in modo specifico un tema e/o un soggetto particolare non compreso nelle altre categorie (ad esempio, le raccolte di oggetti insoliti e/o di curiosità).

Non statale (museo/istituto)

Istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, di cui sono responsabili soggetti pubblici diversi dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo o soggetti privati (profit e no profit). E' aperta al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto.

Parco archeologico

Ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto (d.lgs. 42/2004, art. 101).

Privato (titolare/gestore)

Soggetto dotato di personalità giuridica, costituito con atto di natura privatistica e disciplinato dal diritto privato.

Pubblico (titolare/gestore)

Soggetto dotato di personalità giuridica, costituito per legge e sottoposto a disciplina di diritto pubblico.

Servizi per il pubblico e servizi aggiuntivi

Servizi di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico erogati negli istituti museali e similari attraverso forme di gestione diretta o indiretta, nonché i servizi strumentali di pulizia, di vigilanza e di biglietteria (cfr. art. 117 e 184 del decreto legislativo 22.01.2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni).

Sistema museale organizzato

Insieme di musei e/o istituti assimilabili anche di diversa natura, condizione giuridica e/o denominazione che, sulla base di un atto costitutivo o un documento negoziale, sono tra loro collegati ai fini di un coordinamento funzionale e/o gestionale, e – sulla base di un progetto comune riferito al territorio o a un tema aggregante – condividono risorse umane, tecnologiche e/o finanziarie o fruiscono di servizi comuni, al fine di ottenere economie di scala o di scopo.

Fatta salva l'autonomia scientifica e gestionale dei singoli istituti e della loro programmazione in materia di conservazione e di ricerca, tale sistema può configurarsi come soggetto giuridico distinto e autonomo rispetto ai singoli musei o istituti che ne fanno parte; può identificarsi con una propria denominazione, nonché avere una propria direzione e un centro organizzativo comune.

Spazio espositivo

Luogo dedicato all'esposizione e alla fruizione da parte del pubblico dei beni e/o delle collezioni. Sono esclusi gli spazi che accolgono beni e altro materiale non esposto (depositi e magazzini), gli spazi di servizio (corridoi, bagni, ecc.), nonché gli spazi per la gestione amministrativa (uffici), le attività scientifiche e didattiche (sale convegni, laboratori, ecc.), l'erogazione di servizi aggiuntivi (bar, guardaroba, punti vendita, biblioteca, biglietteria, auditorium, ecc.).

Spese di funzionamento

Spese correnti sostenute per il personale, i beni di consumo, le utenze, ecc.. Sono escluse le spese d'investimento e sviluppo, come quelle per nuove acquisizioni, iniziative culturali, attività promozionali, attività di ricerca, ecc..

Statale (museo/istituto)

Istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, di cui è titolare il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. E' aperta al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto. La riorganizzazione del Ministero e delle Soprintendenze

(DPCM 29.08.2014, n. 171) riconosce il museo come Istituto dotato di una propria identità, di un proprio bilancio e di un proprio statuto.

Tipologia principale (dei beni e/o delle collezioni conservati)

Quella considerata più rilevante ai fini delle attività di fruizione da parte del pubblico e che caratterizza maggiormente il museo/istituto.

Titolare

Soggetto che ha la responsabilità giuridico-amministrativa del museo/istituto. Se i beni e/o le collezioni sono stati conferiti in prestito a lungo termine o in concessione d'uso, ci si riferisce al detentore (che li ha ricevuti in deposito) e non al proprietario.

Unità di analisi

La singola istituzione museale con funzioni espositive e accessibile al pubblico, anche se chiusa temporaneamente. Si considerano come appartenenti alla stessa unità di analisi tutte le eventuali parti espositive che la compongono e che ne costituiscono parte integrante in termini organizzativi, amministrativi e gestionali (es. sezioni o dipartimenti di uno stesso museo universitario, distinte per denominazione, natura delle collezioni e/o ubicazione).

Unità eleggibile

Museo o altro luogo espositivo a carattere museale che acquisisce, conserva, ordina ed espone al pubblico beni e/o collezioni di interesse culturale. Ai fini dell'indagine, sono compresi: le aree e i parchi archeologici, i monumenti, i complessi monumentali e altre strutture espositive permanenti destinate alla pubblica fruizione, la cui visita sia organizzata e regolamentata secondo determinate modalità di accesso e fruizione. Sono esclusi: gli istituti che espongono esclusivamente esemplari viventi animali o vegetali (ad esempio: orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali, ecoparchi eccetera); gli istituti che organizzano esclusivamente esposizioni temporanee e/o mostre non permanenti; nonché le gallerie a scopo commerciale e altri istituti non destinati alla pubblica fruizione.

Unità ineleggibile

Sito che, pur contenendo beni e/o collezioni di interesse culturale, artistico, storico e/o naturalistico, non ha i requisiti che identificano i musei e gli istituti a carattere museale, ovvero essere una struttura permanente, aperta al pubblico e dotata di forme organizzate per la fruizione. Sono inclusi in questa categoria e pertanto non oggetto d'indagine: le chiese e i monumenti non musealizzati, i musei diffusi, gli osservatori astronomici e i planetari, i luoghi/istituti che espongono esclusivamente esemplari viventi animali o vegetali (orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali, ecoparchi, ecc.), nonché quelli che organizzano solo esposizioni e/o mostre temporanee e quelli che si occupano di attività non prettamente espositive (centri scientifici e culturali, biblioteche, gallerie commerciali, fondazioni, ecc.).

Visitatore

La persona che ha accesso a un museo o a un istituto museale per la fruizione dei beni e delle collezioni in esso esposte nonché di eventuali mostre e esposizioni temporanee in esso organizzate, sia previa acquisizione di un biglietto o un altro titolo (a pagamento o gratuito, singolo o cumulativo) che dà il diritto di accesso, sia nel caso di ingresso completamente libero, cioè per il quale non è previsto il rilascio di alcun titolo di ingresso né alcuna forma di registrazione o rilevamento sistematico degli ingressi.

Il visitatore è definito in relazione alla singola attività di accesso e visita di ciascun museo o istituto simile. Il numero di visitatori di un museo o istituto simile corrisponde al numero di ingressi effettuati per la visita di quel museo o istituto simile, e non al numero di persone

fisiche che vi hanno avuto accesso, né al numero di biglietti emessi. La stessa persona che abbia accesso a un museo o un istituto simile composto da più parti espositive che si configurano come parti integranti dello stesso istituto, si intende come un unico visitatore. Il numero di visitatori di un museo o istituto simile comprende il numero di ingressi alla sede principale e a tutte le eventuali sedi distaccate. La stessa persona che abbia accesso a più musei o istituti simili appartenenti allo stesso circuito o sistema organizzato – eventualmente tramite un biglietto cumulativo o integrato - corrisponde a tanti visitatori quanti sono gli accessi effettuati in ciascun museo o istituto museale. Il numero di visitatori di un museo o istituto simile comprende sia i visitatori con biglietto singolo, sia quelli con biglietto cumulativo, anche se acquistato presso altri istituti.

Visitatore non pagante

Persona che ha visitato un museo o un istituto museale a titolo gratuito, con o senza biglietto (come nel caso di libero accesso). Sono compresi i visitatori che hanno lasciato un'offerta libera.

Visitatore pagante

Persona che ha visitato un museo o un istituto museale acquistando un biglietto singolo, o un biglietto cumulativo, anche se presso una struttura diversa da quella visitata.

6. Contatti

Per informazioni riguardanti l'indagine è possibile contattare:

Alessandra Federici, e-mail *federici@stat.it*

Curatori dei capitoli

Il documento è stato redatto da Alessandra Federici.